Verbale Comitato di sorveglianza POR FSE del 17.09.2020

Patrizia Grisonich dell'Autorità di gestione FSE comincia l'appello alle 09:42.

Ketty Segatti, Adg POR FSE FVG 2014/2020, prende atto del raggiungimento del numero minimo di componenti del Comitato presenti, in modalità video riunione. I lavori iniziano alle ore 09:50.

Segatti ringrazia l'Assessore Rosolen, assente per impegni istituzionali dell'ultimo momento. Ringrazia anche Marianna D'Angelo, dirigente di ANPAL, Bruno Cortese, desk della Commissione europea, e tutti i componenti del CdS.

Segue una breve introduzione in cui Segatti riporta anche il pensiero dell'Assessore. Afferma che questa edizione del Comitato è speciale, un punto di passaggio a una nuova epoca, si arriva al 2020 con una situazione cambiata dopo la pandemia, evento disruptive.

Illustra lo stato di attuazione del Programma: si sofferma sulle cifre, per significare l'impatto dell'FSE: sono stati avviati al 2019 circa 10mila progetti di cui 4 mila in più rispetto al 2018, 94mila persone coinvolte in interventi, di cui 40 mila e cinquecento disoccupati e 30mila e cinquecento inattivi. I programmi specifici monitorati sono 188.

L'avanzamento del programma è buono, come illustrerà in seguito la responsabile del monitoraggio Francesca Chimera Baglioni: gli impegni sono al 67,50%. Sono stati liquidati ai beneficiari 144 milioni di euro.

È stata posta molta cura e attenzione alle attività di comunicazione.

In seguito all'emergenza COVID – continua a illustrare Segatti -, ci sono stati vari interventi normativi da parte della Commissione in risposta immediata all'emergenza. Cita i vari atti, dalla Comunicazione del 13 marzo 2020 della Commissione europea "Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19", che definisce linee di indirizzo multisettoriali, ai due pacchetti di proposte regolamentari "Coronavirus response initiative" e "Coronavirus responsive initiative plus" (CRII), con cui sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 1303/2013. A cascata è seguita una disciplina normativa nazionale con due decreti, il 18 del 2020 che prevede che l'Amministrazione possa utilizzare fondi SIE per l'emergenza da COVID-19, e il 34 del 2020 che prevede la possibilità di rendicontare le spese legate all' emergenza anticipandole con fondi SIE. Da questo decreto deriva l'accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
Il Consiglio europeo, il 21 luglio, ha approvato il quadro finanziario pluriennale e il piano "Next generation EU", con ricadute sulla gestione dei fondi strutturali: è un piano di ripresa europeo per riparare i danni

economici e sociali causati dalla pandemia. Si tratta di un importante dispositivo per ripresa e resilienza, che include il programma React EU, come ponte tra due programmazioni.

Segatti accenna a React EU e alla nota sottoscritta il 29 luglio 2020 da parte dei due commissari europei Ferreira (coesione e riforme) e Schmit (Occupazione e diritti sociali), i quali hanno definito le finalità e i meccanismi di funzionamento di React EU. Segatti cita alcuni concetti chiave: sono risorse addizionali ai fondi SIE utilizzate nel rispetto degli obiettivi della coesione economica sociale; sono risorse gestite nel quadro della programmazione del FSE e del FESR del periodo 2014/2020 e destinate a quelle aree geografiche la cui economia è stata duramente colpita dalla pandemia tipo l'Italia. Sono oltre 47 miliardi di euro erogati nel 2021/22 per spese eleggibili dal 1° febbraio 2020. Servono a rispondere immediatamente alla crisi ma guardano anche a una ripresa a più lungo termine puntando a una transizione digitale, verde e sostenibile. Sono risorse che possono finanziare misure volte al mantenimento e creazione di occupazione, in particolare per persone vulnerabili, per i giovani, per istruzione e formazione, competenze, servizi sociali di interesse generale.

Segatti indica le misure che la Regione FVG sta adottando, anche se poi emergeranno nei vari punti all'ordine del giorno. Le sintetizza in tre tipologie:

- interventi immediati;
- interventi di medio periodo;
- interventi di medio-lungo periodo.

Gli interventi immediati sono la prima risposta all'emergenza epidemiologica: tutta una serie di interventi a sostenere il tessuto produttivo, il sistema della formazione e dell'istruzione, per favorire la ripresa, con oltre 11 milioni di euro attivati nel giro di pochissimi mesi. È stato inoltre approvato un pacchetto di misure straordinarie che consentono di raggiungere le competenze previste e la loro attestazione anche qualora non sia stato completato il corso di formazione.

Gli interventi di medio periodo mirano, invece, a ripristinare quelle situazioni che hanno comportato un rallentamento del POR rispetto all'emergenza, attraverso il meccanismo che porta al Piano di sviluppo e coesione – PSC – derivante dall'accordo in precedenza indicato un importo di 48,09 milioni di euro, in connessione anche alla riprogrammazione del programma operativo di cui si tratterà nei successivi punti dell'ordine del giorno.

Nel medio e lungo periodo sono previsti degli interventi legati all' avvio della programmazione 21/27, programmazione che dovrà svilupparsi in maniera binaria, da una parte programmando azioni strutturali che traguardano al 2030, nell'ottica crescita intelligente e sostenibile nel verde e digitale, dall'altra potranno condurre alla progettazione di interventi immediatamente cantierabili (periodo 21/23) di risposta alla crisi, attraverso React EU, e fatte salve le soluzioni conclusive che verranno adottate rispetto all'utilizzo di questo strumento.

Segatti accenna anche al Piano nazionale per la ripresa e resilienza, meccanismo complementare, destinato a riforme e investimenti pubblici di medio e lungo periodo nei Paesi membri. Questo piano dovrò essere presentato dal Governo alla Commissione tra il 15 ottobre 2020 e il 30 aprile 2021. Sono state elaborate delle Linee guide per la stesura del Piano nazionale, con una prima bozza che circola.

La Regione FVG in sede di Conferenza delle Regioni del 10 settembre, tramite il Presidente Fedriga, ha evidenziato la necessità che il Governo definisca le risorse da attribuire alle Regioni, nonché le modalità per la presentazione dei progetti. Il 14 settembre la Conferenza straordinaria delle Regioni ha validato un documento con la posizione delle Regioni rispetto a quanto è stato definito.

Nelle Linee guida preparate dal Governo sono stati delineati 9 obiettivi frutto della discussione del governo durante gli Stati generali dal 13 al 21 luglio. La Regione internamente sta svolgendo un lavoro di mappatura di possibili interventi che possono trovare attuazione attraverso il PNR

Bruno Cortese della **Commissione europea** ringrazia Segatti e la sua squadra, ANPAL e i partecipanti al Comitato. Da oggi Cortese passa il testimone a Valentina Remida come desk per l'FSE in FVG.

Interviene **Valentina Remida**, **nuovo desk della Commissione europea**, ricordano che il POR FSE FVG è un esempio virtuoso e sottolinea che i prossimi mesi saranno caratterizzati da un intenso lavoro.

Remida ricorda iniziative già richiamate da Segatti. La Commissione europea è intervenuta rapidamente e flessibilmente con CRII e CRII Plus adottate dal Consiglio UE in poco più di un mese. Sono misure che hanno consentito di introdurre rapidamente liquidità

Massiccio e ambizioso è il piano per la ripresa verso una transizione verde e digitale: 1800 miliardi per la ripresa, con il React EU ed i suoi 47,5 mld di finanziamenti aggiuntivi per l'attuale programmazione, erogati nel 2021-2022: Remida precisa che se ci sono modifiche al Programma operativo FSE da effettuare bisogna procedere senza indugio ora, senza attendere l'erogazione delle risorse di React EU.

Per quanto riguarda il fondo per la ripresa e la resilienza, gestito nel quadro del semestre europeo, esso sostiene su larga scala le riforme e gli investimenti degli Stati membri: si tratta di 300,5 miliardi in sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti.

Prosegue parallelamente l'attività di cui all'agenda della Commissione, come la Garanzia europea per l'infanzia, l'ampio pacchetto di proposte adottato a luglio relativo a occupazione e competenze, che comprende misure per sostenere occupazione giovanile, rafforzare la garanzia per i giovani, rilanciare l'apprendistato. La bussola è, come sempre, l'European Pillar of Social Rights: la Commissione presenterà un piano d'azione per l'attuazione del Pillar che conterrà l'iniziativa per il reddito minimo.

Cortese riprende la parola ed evidenzia come l'Europa abbia avuto reazione fuori dal normale mettendo sul piatto forti iniziative in pochissimo tempo.

Segatti ringrazia Cortese e Remida, ricordando quanto detto dalla Presidente Von der Leyen nel discorso del giorno precedente con riguardo anche al fondo SURE per coprire con 90 miliardi gli interventi di cassa integrazione.

Marianna d'Angelo dell'**ANPAL** prende la parola e ringrazia, sottolineando che non è scontato organizzare un Comitato di questi tempi.

Afferma che la Regione FVG è una Regione che opera virtuosamente nella gestione del Programma operativo FSE, con riguardo alla capacità di utilizzo delle risorse finanziarie – e quindi il pieno e anticipato raggiungimento della soglia dell'N+3, e con riguardo alla capacità di raggiungere e coinvolgere le persone, delle quali viene confermata la centralità. Evidenzia due elementi che contraddistinguono la

programmazione regionale: l'approccio della Regione FVG nei confronti dei NEET, in particolare attraverso il programma PIPOL, e la capacità di affrontare tempestivamente l'emergenza prodotta da COVID-19.

Ricorda che è stato necessario adottare un quadro giuridico nazionale, con norme e procedure post COVID-19 capaci di accompagnare gli interventi di emergenza su tutto il territorio nazionale; è stato attivato un gruppo di lavoro con supporto di Tecnostruttura in cui la Regione FVG ha dato un pronto contributo; un'esperienza utile anche con riferimento agli interventi connessi a React EU.

Siamo di fronte – prosegue D'Angelo - alla necessità di usare correttamente tutte le fonti di finanziamento a disposizione: il piano per il Recovery Fund è all'esame del Parlamento, si guarda con attenzione alle riforme, come quella del lavoro, a cui l'FSE può concorrere; c'è necessità di agire velocemente, avanzare anche rispetto al futuro dei fondi. D'Angelo invita la regione FVG a inviare riflessioni sul futuro dei fondi anche in esito a confronto partenariale. Fondamentale è anche la riprogrammazione del POR in fase di avvio, che consentirà di sancire il suo apporto in funzione di risposta all'emergenza.

Segatti sottolinea la previsione su React EU di un importo compresa in una forbice da 8 a 15mld di euro per l'Italia indistinti tra FSE e FESR e l'importanza di avviare riflessioni su 21/27 e sul tema della riprogrammazione dei fondi del programma operativo.

Si approva all'unanimità, in assenza di obiezioni sollevate, l'ordine del giorno odierno e il verbale del CdS precedente.

Si passa al **punto 4** all'ordine del giorno, che concerne la **modifica al programma operativo.**

Segatti evidenzia le motivazioni alla base della proposta di revisione del POR:

- l'emergenza COVID-19 ha reso necessario destinare immediatamente parte delle risorse del POR per interventi finalizzati a sostenere il sistema produttivo, della formazione e scolastico. Vengono pertanto a definirsi interventi regionali a sostegno dell'emergenza e viene definito il supporto del POR alla spesa nazionale derivante dalla cassa integrazione COVID; e necessaria pertanto una revisione del POR che consenta l'associazione degli interventi COVID agli assi e priorità d'investimento pertinenti;
- la "manovra" COVID all'interno del POR ammonta a 48,09 milioni di euro la cui certificazione consentirà l'utilizzo di un pari ammontare di risorse sul PSC di cui al richiamato accordo " Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020 " per il proseguimento di attività già in corso a valere sul POR e trasferite al PSC e per l'attivazione di nuovi interventi relativi a linee prioritarie di intervento quali ITS, IFTS, apprendistato, operatori socio sanitari.

L'adesione all'accordo richiamato da parte della Regione FVG, peraltro per la sola parte FSE, è stato politicamente definito; lo schema di accordo verrà approvato nella prossima seduta della Giunta regionale, con il successivo avvio delle procedure per la sua attuazione, in raccordo, in particolare, con il Dipartimento per la coesione.

Si passa al **punto 5** dell'ordine del giorno, l'illustrazione della **Relazione annuale di attuazione.**

Segatti parla del SI.GE.CO (Sistema di gestione e controllo) e delle modifiche su di esso intervenute nel 2019, che riguardano la razionalizzazione e l'introduzione di una nuova struttura attuatrice, il Servizio coordinamento per le politiche della famiglia, all'interno della Direzione lavoro, e un nuovo paragrafo dedicato alla precisione dell'Organismo intermedio ENAIP FVG, gestore di una misura per la mobilità formativa all'estero; in questo contesto è stato definito anche il Sistema di gestione e controllo dell'Organismo intermedio.

Nel 2019, per quanto riguarda la valutazione del programma, è stata fatto un focus sul sistema ITS valorizzando tre aspetti: la coerenza dell'offerta formativa, il funzionamento degli ITS, la rilevanza rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'attività di comunicazione si è aggiornata la grafica, rafforzata la comunicazione sui social, potenziato il materiale di supporto. Nel corso del Comitato verranno proiettati tre video, predisposti nell'ambito del Piano di comunicazione e diretti all'utenza, che descrivono, attraverso cartoni animati, le misure FSE.

Segatti ricorda l'evento annuale FSE sul tema dell'apprendimento permanente e la Riunione annuale di riesame – RAR - tenutasi a Trieste il 7 e l'8 novembre 2019. Da ultimo ricorda anche le attività teatrali di corredo agli ITS.

Come avanzamento generale del POR, per quanto riguarda la realizzazione sono 94mila le persone coinvolte, con leggera prevalenza femminile, 40.500 disoccupati, 30.500 inattivi, 23mila lavoratori compresi gli autonomi. Prevale ampiamente la popolazione adulta.

Un aspetto da evidenziare è sui titoli di studio, con la presenza di laureati nella misura dell'8%, in maggioranza donne.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, l'efficienza attuativa è del 71,5 % e l'efficienza realizzativa del 56%, La spesa certificata al 31 dicembre 2019 al 33% con i target del Performance framework raggiunti.

Nel 2019 sono stati certificati 19 milioni, le spese impegnate sono nel complesso pari al 67,5%.

Segatti descrive quindi i dati asse per asse mettendoli in relazione ai target del Performance framework.

<u>La Relazione annuale di attuazione è approvata all'unanimità.</u>

Cortese ritiene che la Relazione, seppure nella sua versione light, sia dettagliata, e anticipa la futura approvazione della Commissione europea.

Si passa al **punto 6**, composto da quattro temi di trattazione. Le prime due illustrate da **Felice Carta**, responsabile della posizione organizzativo Programmazione POR FSE e riguardanti le iniziative in corso e previste fino al 2023 e le misure c.d COVID regionali.

Carta illustra le **principali iniziative in corso traguardate alla fine della programmazione**, iniziative che derivano dalla prassi consolidata della pianificazione annuale oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale e condivise con il partenariato socio economico. Illustra i volumi dell'attività programmata, dando evidenza delle strutture attuatrici coinvolte, in tutto 300,34 milioni di euro per 202 programmi specifici.

Sottolinea l'avvenuta definizione del "Piano triennale della formazione e dell'orientamento permanente" approvato a luglio dalla Giunta regionale, che detta le linee di sviluppa dell'apprendimento permanente da promuovere con la costituzione di reti territoriali dell'apprendimento permanente a geometria variabile, poste alla base degli sviluppi delle attività. Ricorda la ridefinizione avvenuta a cavallo tra il 2019 e il 2020 dell'offerta di PIPOL, Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro, strumento importante che cerca di sviluppare tramite la rete territoriale percorsi per aumentare l'occupabilità delle persone. L'offerta di PIPOL, dal suo avvio avvenuto nel 2015, è sempre stata oggetto di variazioni e riflessioni profonde, e la prima applicazione strutturata delle reti territoriali ha consentito lo sviluppo di un'offerta raccordata con territorio, imprese, parti sociali e cluster, caratterizzata dall'affiancamento ai percorsi formativi di tipo professionalizzante una strutturata offerta di percorsi connessi alle cosiddette soft skills, anche sul versante del digitale.

L'offerta di PIPOL prevede anche altre attività formative di carattere professionalizzante: Carta illustra la possibilità di attivare FPGO in co-progettazione con le imprese, anche grazie ad attività di comunicazione da parte della Regione, percorsi di qualificazione abbreviata, percorsi di formazione individualizzata e tirocini extracurriculari per persone che hanno compiuto i 30 anni di età (per gli under 30 i tirocini di questo tipo sono a valere sul PON IOG).

Carta Illustra altri ambiti tematici di intervento del POR FSE: il sostegno alle politiche per la famiglia, con il programma n. 14 Si.Con.Te e n. 23 dedicato agli asili nido; il sostegno all'alta formazione, con i programmi nn. 25, 89, 89bis, 70, 71 e 72; il sostegno alla formazione tecnica superiore ITS e IFTS; sottolinea come quest'ultima sia una offerta sempre oggetto di riflessione e di innovazione nei percorsi, con ottimi riscontri occupazionali; la sperimentazione nel sostegno al digitale, in particolare attraverso due programmi specifici sperimentali e innovativi rivolti ad utenza occupata; la formazione per operatori socio-sanitari, la cui pianificazione deriva da verifica attenta e costante con DC salute e le strutture del territorio; l'area dello svantaggio, con un'offerta costante, riflettuta con il territorio, per lo sviluppo di competenze tecnico- professionali e trasversali integrate con tirocini inclusivi, corredata da una misura di accompagnamento per agevolare l'accesso dell'utenza alle attività.

Carta passa ad illustrare le **misure regionali a valere sull'FSE per fronteggiare le conseguenze immediate dell'emergenza da COVID-19** che riguardano, in sintesi:

- il sostegno allo smart working per imprese di piccole dimensioni e professionisti e per i Comuni di piccole dimensioni – al di sotto dei 3.000 abitanti;
- sostegno alla didattica a distanza nella scuola e nel sityema regionale della formazione professionale;
- incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati nei settori colpiti da COVID-19,

con uno stanziamento complessivo di euro 11.490.000,00.

Francesca Chimera Baglioni, responsabile della PO Monitoraggio FSE, illustra **la spesa sostenuta sull'FSE e le previsioni di spesa fino a fine programmazione**.

L'ultimo aggiornamento riporta 67,6 milioni di euro di impegni e 46,5 milioni di euro di pagamenti: si cerca di dare massima visualizzazione all'impegno di tutti sul programma operativo, il trend della spesa e degli

impegni monitorati è in crescita, dato che poi si riflette nella spesa certificata. In questi ultimissimi mesi si è provveduto a razionalizzare le regole di estrazione dei dati e di controllo del sistema informativo per migliorare la trasmissione dei dati: le previsioni di spesa certificata per il 2021 sono realistiche e raggiungibili.

La parola passa a **Chiara Pellizzaro** che descrive la parte relativa al **sistema di scambio dei dati**.

A fine 2019 è partita la fase avanzata di sperimentazione del nuovo sistema informativo. Grazie all'avvio dell'attività dell'avviso su cui si è deciso di sperimentazione è stata verificata la parte di presentazione ed approvazione delle domande. Contemporaneamente è stata avviata una fase di formazione del personale che è stata interrotta prima di aver coinvolto tutti i colleghi interessati a causa dell'emergenza epidemiologica.

Il lento avvio della fase di sperimentazione ha determinato l'impossibilità di sostituire già da gennaio 2020 il sistema informativo in uso con quello nuovo, pertanto si è deciso di investire in nuovi interventi di adeguamento del vecchio sistema informativo per rispondere ai rilievi emersi in fase di audit della Commissione europea sull'autorità di audit.

Sono stati attuati due interventi: uno relativo al front end che ora consente ai beneficiari di inoltrare attraverso un unico portale i dati strutturati e la documentazione amministrativa alla regione e l'altro sul back office che consente la protocollazione delle domande di finanziamento trasmesse dal portale e la conseguente creazione del fascicolo digitale di progetto all'interno del sistema di protocollo in cui confluisce tutta la documentazione di progetto (pec e documenti inviati da front end).

Le modifiche sono attive da fine marzo 2020

Passando all'ultima aspetto del punto 6, **Gabriella Mocolle,** illustra la **buona pratica in materia di diffusione delle competenze digitali**, partendo dalla menzionata adozione del programma unitario 2021/2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della regione FVG, che pone l'accento sulla riqualificazione persona lungo tutto l'arco della sua vita, cercando di anticipare i bisogni futuri: una vision che riconduce il lifelong learning al concetto di learning region, creazione di una comunità regionale di cittadini che apprendono.

Il menzionato programma triennale detterà le linee di indirizzo per il nuovo ciclo 21/27. I cittadini devono poter sfruttare al meglio i benefici della tecnologia.

Nel Piano nazionale rilancio e resilienza c'è il tema di un paese completamente digitale come pilastro: formazione on the job e lifelong learning per accrescere le skills e combattere il divario digitale e lo skills mismatch.

Sono gli obiettivi anche della Strategia nazionale per le competenze digitali recentemente approvata con decreto della ministra Pisano.

Il nuovo umanesimo tecnologico scommette su industria 4.0: in questo contesto la Regione FVG ha sostenuto l'iniziativa fari manifatturieri promossa da IP4FVG a cui partecipano i 4 Digital innovation hub in cui convergono diverse realtà produttive, formative e di ricerca, con l'adesione di 89 PMI.

Si è rivista l'offerta formativa di PIPOL, assieme a parti sociali e operatori coinvolti, essendo emerso il bisogno di promuovere nei confronti dell'utenza di PIPOL conoscenze correlate alla digitalizzazione dei processi produttivi. Si è quindi elaborato un catalogo per lo sviluppo delle competenze digitali che si compone di due prototipi: Skills e tools 4.0: conoscere gli strumenti digitali – 40 ore e Skills e tools 4.0: operare con gli strumenti digitali – 30 ore.

Questi percorsi per disoccupati – prosegue Mocolle - sono stati affiancati a percorsi per utenti occupati nel settore manifatturiero: il programma specifico n. 97/19 prevede un'attività formativa erogata da un ATI di enti di formazione ma svolta da operai di imprese esperti nella digitalizzazione dei processi produttivi (approccio *peer to peer*), lavoratori dello stesso profilo tecnico degli allievi, e coinvolti preventivamente in un percorso di formazione sulla comunicazione didattica: si tratta di corsi mono o pluriaziendali con frequenza in orario di lavoro e raccordo con IP4FVG. Le risorse sono di 200mila euro.

Un altro programma, il n. 98/19 prevede un corso di formazione in Digital industrial innovation manager, per consentire la formazione di 20 lavoratori, scelti da IP4FVG con il soggetto attuatore secondo criteri condivisi, con il fine di agevolare la trasformazione digitale delle imprese. Le risorse sono di 70mila euro.

Segatti sottolinea l'importanza del digitale: sono stati attivati interventi di carattere sperimentale per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione su un'utenza a 360 gradi, formando nelle imprese non solo figure professionali di alto livello ma anche lavorando sui profili più bassi come le tute blu in una logica di pervasività della digitalizzazione delle imprese. Sono stati collegati gli interventi legati alla formazione ad altri interventi legati ai Digital innovation hub, centri di competenza che operano al servizio delle imprese, candidati ai bandi MISE per la selezione degli European digital innovation hub, nell'ambito del programma Europa digitale. Quindi la Regione FVG si prepara ad entrare nella nuova programmazione in maniera molto forte sul tema digitale.

Remida da Bruxelles ringrazia per la presentazione delle misure anti COVID-19, reazione pronta e immediata all'emergenza, e per quella sul digitale, argomento che sta a cuore della Commissione.

Elisa Marzinotto, direttrice del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia, affronta il **punto 7**, che concerne le **azioni per la parità di genere, pari opportunità e non discriminazione**.

Marzinotto presenta i programmi a disposizione delle famiglie del territorio, programmi che si inseriscono in strategie che la RAFVG ha messo in campo con un focus su tutto il tema della conciliazione: c'è un gender gap elevato e forte denatalità, tema da inserire in tutta la programmazione delle politiche per la famiglia.

Rispetto al POR sono in corso tre programmi: il n. 14, Si.Con.Te, sistema di conciliazione integrato (consulenza su sportelli territoriali), a valere sull'asse 1; il n. 23, sull'asse 2, che facilità l'accesso ai servizi per la prima infanzia; il n. 24, che prevede una sperimentazione sui micronidi in relazione a servizi flessibili per l'infanzia, sempre sull'asse 2. Marzinotto procede a descrivere i 3 programmi.

Segatti ringrazia Marzinotto e mette in evidenzia l'integrazione degli interventi FSE rispetto allo sviluppo delle politiche regionali per la famiglia.

Nel **punto 8** viene sviluppato il tema dell'adesione della Regione, per la parte relativa a FSE, all' Accordo con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".

Ivana Sacco del **DPCOE** nell'intervenire ricorda che l'Accordo intende consentire l'utilizzo dei fondi strutturali per interventi volti al contrasto dell'emergenza da COVID-19, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti a valere sul POR 14/20 grazie all'intervento di risorse nazionali FSC.

Segatti interviene ed illustra i principali vantaggi derivanti dall'adesione all'accordo:

- i Fondi SIE possono essere attivati nell'immediato in funzione anticrisi per emergenza sanitaria e difficoltà economiche, occupazionali e sociali:
- è possibile, ove ritenuto, utilizzare gli strumenti di flessibilità previsti dalla Commissione europea, in particolare l'utilizzo del cofinanziamento al 100% per l'anno contabile 2020/2021;
- con il transito sulle risorse FSC di attività già in capo al POR FSE è possibile il prolungamento di tali attività in termini temporali di realizzazione e rendicontazione.

Per il resto, prosegue Segatti, l'adesione all'accordo è in fase di definizione, come indicato al punto 4 e da qui deriveranno le fasi di riprogrammazione del POR FSE e la definizione delle procedure di accesso e utilizzo delle risorse FSC. In tal senso ricorda il relativo cronoprogramma: il 18/09 è prevista l'approvazione dello schema di accordo con DGR; dal 21/09 al 24/09 la sottoscrizione dell'accordo da parte del Presidente Fedriga e del Ministro Provenzano; entro il 30/09 sono in programma le sedute preCIPE E CIPE con approvazione del nuovo PSC.

Interviene Sacco che sottolinea la piena disponibilità degli uffici per ogni necessità.

Remida, nel ringraziare per le esposizioni, ricorda come il tema della parità di genere e conciliazione vita - lavoro resti prioritario per la Commissione europea.

Il **punto 9** riguarda l'attuazione della **strategia di comunicazione**, ed è presentato da **Elisabeth Antonaglia**, che informa sull'attuazione della strategia delineandone gli obiettivi: semplificare i messaggi da comunicare, semplificando la complessità burocratico-amministrativa, lavorando con una molteplicità di strumenti comunicativi attenti al tema dell'accessibilità, tenuto conto del target diverso delle persone a cui ci si rivolge.

Viene proiettato un video riguardante la Riunione Annuale di Riesame 2019 (Where Europe meets the future), ospitata dalla Regione FVG a Trieste.

Remida rimarca l'importanza per la Commissione della comunicazione: le azioni di comunicazione sono state intensificate dalla Commissione anche attraverso le Adg e i social media. Invita a continuare a segnalare buone pratiche e ad alimentare il sito FSE. A livello europeo ricorda tre iniziative che promuovono la comunicazione sui fondi SIE.

Interviene **Adelina Dos Reis**, capo unità E4 della DG Occupazione della **Commissione europea**, che saluta, ringrazia e si complimenta per il lavoro svolto.

Il **punto 10** prevede un'informativa sulle **attività di valutazione** e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni

Interviene **Carlo Miccadei** di **ISMER**I, il quale descrive come durante il 2020 sono stati approfonditi gli aspetti dell'asse 4 dedicati alla formazione degli operatori del sistema di istruzione e formazione e degli operatori delle politiche sociali, in un'ottica di modularità, attraverso seminari e attività formative.

Illustra i dati a disposizione, la metodologia adottata, le domande valutative e le risultanze dell'attività valutativa; gli esiti appaiono positivi ma emergono anche ambiti di miglioramento che vanno perseguiti.

Segatti commenta i dati esposti da Miccadei e sottolinea come gli esiti delle valutazioni sono all'attenzione dell'AdG ai fini della permanente ricerca di miglioramento che è sempre presente.

Bruno Cortese aggiorna sulle valutazioni effettuate dalla Commissione sull'attuazione da parte degli Stati membri degli interventi a valere sull'OT 9 e sull'OT 10 dell'FSE, da cui emerge che l'efficienza degli interventi è significativa, c'è un maggiore impatto delle misure a lungo termine ma appare utile contestualizzare interventi apparentemente poco integrati nel quadro delle politiche europee.

Sull'OT9 – Inclusione sociale e lotta contro la povertà, è importante individuare target group per definire misure specifiche e rafforzare la governance multilivello; il coordinamento tra i fondi appare difficile (es. fondi nazionali – FEAD), occorre rafforzare il quadro nazionale di inclusione sociale, ed è importante includere le amministrazioni locali nel disegno degli interventi per raggiungere gruppi target specifici

Sull' OT10 – Istruzione e formazione, è necessario coinvolgere i partner chiave nel design delle azioni. I partecipanti valutano positivamente gli interventi, c'è impatto rilevante sui giovani, meno chiaro sui NEET, c'è stata una certa difficoltà nell'outreach dei gruppi più svantaggiati, inclusi i migranti e i disoccupati a lungo termine.

Il punto 11 è un'informativa sulle **attività di audit**: **Carlo Zorzenone** dell'**Ada** sintetizza le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti, e si sofferma sugli audit svolti in relazione al periodo contabile 2018-2019 e l'audit di sistema sull'OI ENAIP e sull'Adg, entrambe classificati in categoria 2; ricorda inoltre l'audit su 35 operazioni del POR.

Attualmente è in corso l'audit di sistema 2019/2020 sulla SRA Servizio politiche del lavoro. È stato effettuato il campionamento delle operazioni multiperiodo, in gennaio verrà effettuato l'audit sui conti, l'analisi combinata permetterà tra gennaio e febbraio di determinare il tasso di errore residuo e di presentare la relazione annuale

Segatti sottolinea l'intensa e utile attività dell'audit

Il **punto 12** concerne lo **stato della preparazione del programma 2021-2027**, sotto due aspetti:

a) le attività partenariali

b) le principali linee di intervento previste

Segatti parte dalle attività partenariali dapprima svoltesi a livello nazionale con la partecipazione ai tavoli dell'obiettivo strategico 4 - More social Europe, poi proseguite a livello regionale con le interlocuzioni con le Direzioni centrali interessate, in parallelo alla stesura del Programma triennale della formazione e

dell'orientamento permanente; successivamente è stato aperto il confronto con il partenariato territoriale regionale, individuato con delibera della Giunta regionale, a partire dal 14 luglio 2020, con un incontro congiunto tenuto assieme al FESR e al Servizio relazioni internazionali che coordina le politiche europee; successivamente, il 17 luglio 2020 c'è stato un incontro specifico con il partenariato FSE+, dove sono state illustrate le proposte regionali di intervento, per poi avviare la fase di consultazione attraverso un questionario i cui termini per la compilazione sono scaduti da poco.

Segatti ricorda gli indirizzi fondamentali, gli obiettivi specifici e i vincoli di concentrazione delle risorse, evidenziando che è importante ragionare in logica di integrazione delle risorse distinguendo tra interventi emergenziali di breve periodo e interventi strutturali, integrando FSE e React EU.

È stata proposta al partenariato una matrice a partire dalle proposte interne raccogliendo dieci tipologie di intervento associate agli undici obiettivi specifici e ricondotte a un concetto chiave. Segatti elenca le tipologie di intervento. È stata poi sottoposta al partenariato una scheda per raccogliere il giudizio in termini di rilevanza degli obiettivi specifici FSE+ e per la rilevazione dell'ordine di priorità delle tipologie di intervento proposte.

È stato lasciato un mese e mezzo, fino al 14 settembre, per la raccolta dei questionari. Ora, verranno elaborati i dati per poter fare una restituzione al partenariato, onde poter confrontarsi e raccogliere dal partenariato ulteriori elementi

Segatti reputa che ci siano informazioni sufficienti per poter scrivere il programma operativo; quindi, dopo l'incontro di restituzione ci sarà una prima stesura per avere una prima bozza a fine ottobre - inizio novembre.

Cortese ricorda il Codice di condotta europeo sul partenariato e ne rimarca l'importanza (in tutte le fasi, non solo programmatoria), ribadita dalla bozza di Regolamento FSE+, anche con riguardo allo stanziamento di risorse per rafforzare le capacità del partenariato. Aggiunge che il FSE è sempre stato uno strumento chiave per l'occupazione e che le valutazioni fatte finora mostrano un effetto positivo. In ambito italiano bisogna focalizzarsi sull'accesso al mercato del lavoro dei più vulnerabili attraverso le politiche attive e rafforzando i servizi pubblici per l'impiego, integrandoli meglio con i servizi sociali, la formazione professionale e le imprese. Il miglioramento delle competenze è cruciale per promuovere una transizione equa verso un'economia verde, digitale e sostenibile. Occorre porre sempre attenzione alle politiche di inclusione sociale e coordinare i vari fondi in ottica di complementarietà, per evitare sovrapposizioni

Segatti chiude i lavori alle ore 15 00.